

Castelli e il nuovo corso di Salvini «Che errore non difendere più il Nord»

La politica. L'ex ministro del Carroccio e il congresso "segreto" che sabato sancirà la svolta
«Se il partito smetterà di pensare alla questione settentrionale saranno altri a farlo»

LORENZO BONINI

«Il popolo originario della Lega non c'è più. Il partito? Se il Carroccio smette di pensare alla questione settentrionale saranno altri a farlo. Per conto mio, ho piena fiducia nei nostri governatori del Nord».

Tracima, se non amarezza, un certo fatalismo nelle parole di **Roberto Castelli** alla vigilia di quello che sarà il congresso della svolta leghista. L'ex ministro non alza un dito contro il partito, ci mancherebbe, ma le sue riflessioni sono ovviamente quelle del testimone di un'altra, anzi di tutt'altra stagione politica del movimento.

Il 21 dicembre prossimo, infatti, un congresso finora ampiamente poco sbandierato (eufemismo) chiamerà i delegati del Carroccio a votare ufficialmente la chiusura dell'impianto leghista figlio del 1991 e della leadership di **Umberto Bossi**, aprendo invece il nuovo ciclo della "Lega per Salvini premier".

Un contenitore già "brevettato" un anno fa dai cinque fondatori **Roberto Calderoli**, **Matteo Salvini**, **Giancarlo Giorgetti**, **Lorenzo Fontana** e **Giulio Centemero**, che tragherà tutti gli attuali tesserati verso un progressivo travaso nel nuovo contenitore.

Parteciperanno, peraltro, anche dieci lecchesi: **Marco Benediti** per l'area di Robbiate, la consigliera comunale lecchese **Cinzia Bettega**, il meratese **Paolo Centemero**, **Maria Rosa Frigerio** per l'alta Brianza, l'ex consigliere provinciale **Giovanni Pasquini** per la Brianza lecchese, **Enzo Riva** da Viganò, il segretario dell'olginatese **Marco Stuchi**, **Giuseppe Zugnoni** per l'Alto lago, oltre ovviamente al commissario provinciale **Stefano Parolari** e all'omologo di

■ «Io mi sono messo in politica per difendere gli interessi del Nord»

Bergamo, **Giulio De Capitani**.

Già, ma che ne pensa un leghista di lungo corso come Castelli? «C'era evidentemente un dato di necessità messo in campo dalla sentenza ingiustificata che prevede la restituzione dei famosi 49 milioni - chiarisce l'ex ministro - Una sentenza che ha di fatto ammazzato la Lega e congelato i conti. Capisco le esigenze del momento, capisco le strategie

politiche. Detto questo, io mi sono messo in politica per difendere gli interessi del Nord, e continuo a pensare che la questione settentrionale esista. Continuo a pensare che ci sarà sempre un partito che dovrà rappresentarla. Se non sarà la Lega, sarà qualcun altro. Per carità, lo ritengo sempre e comunque un tema ben presidiato dai nostri governatori, la partita sull'autonomia è ancora aperta anche se mi aspetto veri e propri muri da Roma. Una cosa è certa, il Nord sta andando in affanno, mi spiace constatarlo. Prima o poi, suppongo che qualcuno tornerà ad accorgersi che noi mandiamo a Roma cento miliardi di euro che non ritornano ai nostri territori».

Insomma, pare proprio che la Lega, come era quella degli anni '90 e delle prime Pontida, non esista più. «Questo non lo so, sicuramente il popolo della Lega non esiste più. Dove sono ora quei primi pionieri? In stand-by, in attesa. Di morire non se ne parla, la questione settentrionale esiste, ed esiste una comunità socio-culturale settentrionale. Certo, è vero che le piante senza radici crollano, e per la Lega questo oggi è un rischio. Ai giovani di oggi raccomando di cuore di badare alle nostre radici politiche».



Roberto Castelli e Matteo Salvini a Calolzio nel 2012

«Tintoretto rivelato» Due incontri sul capolavoro

Arte

Prenderanno il via sabato gli incontri di approfondimento su "Il Mistero nell'arte", promossi dalla parrocchia di San Nicolò a corredo dell'esposizione "Tintoretto rivelato", in corso di svolgimento a palazzo delle Paure in piazza XX Settembre.

Ospite di questo primo incontro, in programma dalle 16 alle 17 nella sala conferenze al primo piano di palazzo delle Paure, sarà **Giuseppe Frangi**, storico dell'arte e giornalista.

«Reimmaginare quell'istante: l'Annunciazione di Simone Martini a Caravaggio» è il titolo della riflessione. L'ingresso è libero.

Il sabato successivo, 28 dicembre, toccherà sempre alla stessa ora a monsignor **Davide Milani**, prevosto della città, con una riflessione dal titolo "Cronaca di un imprevisto".

Tanti lecchesi, ma anche tanti turisti, hanno già potuto ammirare "L'Annunciazione del doge Grimani" del maestro veneziano del Cinquecento, opera di proprietà di un collezionista privato messa eccezionalmente a disposizione della parrocchia San Nicolò, che ha organizzato la mostra-evento in collaborazione con il Comune e con il sostegno di numerosi sponsor.

P. San.

La chiusura del Ferrhotel «Licenziamento per undici»

Lavoro

La Funzione pubblica Cgil: «Nessuno si è preoccupato degli effetti occupazionali della chiusura dei centri»

Undici licenziamenti a seguito dell'imminente chiusura del centro di accoglienza migranti del Ferrhotel a Lecco.

Con la fine dell'anno, infatti, la struttura che dal 2015 ospita i richiedenti asilo, non sarà più utilizzata vista la mancata partecipazione al nuovo bando per l'accoglienza da parte della Fondazione Progetto Arca Onlus che ne curava la gestione. A lanciare l'allarme in merito alle conseguenze per i lavoratori è Funzione Pubblica Cgil Lecco: «Per gli undici dipendenti della Fondazione Progetto Arca Onlus, in servizio al Cas (Centro di accoglienza straordinario) Ferrhotel di Lecco - spiegano i sindacati - l'unica certezza è il licenziamento al 31 dicembre 2019».

A incidere sulla mancata partecipazione al bando di Arca le nuove condizioni entrate in vigore con il Decreto Sicurezza, con la conseguente diminuzione dei fondi da 35 a 22 euro a migrante al giorno: «La procedura di licenziamento - spiega



Forze dell'Ordine ieri al Ferrhotel per l'avvio dei trasferimenti

la Cgil - è stata avviata nel mese di marzo, a seguito della decisione di Arca di non voler partecipare ai nuovi bandi indetti dalle Prefetture lombarde. Purtroppo, leggendo le dichiarazioni riportate sui quotidiani locali, nessuno si è minimamente preoccupato degli effetti occupazionali che avrebbero prodotto la chiusura dei centri di accoglienza di Lecco e Maggiano. Si tratta di lavoratrici e lavoratori dimenticati da tutti; effetti collaterali di un sistema, quello dell'accoglienza, che ha mostrato tutti i suoi limiti, sia per quanto riguarda l'integrazione sia per quello

che concerne la tutela dei lavoratori coinvolti nei servizi».

I sindacati rendono noto di aver ricevuto una nota con la posizione di Progetto Arca Onlus: «C'è stato detto che non sussistono progetti di ricollocamento del personale attivabili sul territorio lecchese e che l'eventuale ipotesi di ricollocamento sarà valutabile soltanto sulla città di Milano. Come Fp Cgil Lecco chiediamo a tutti gli organi competenti, Comune di Lecco e Prefettura, di aprire con la massima urgenza un tavolo di crisi per garantire il ricollocamento del personale presso i nuovi enti accreditati».

NUOVO CORSO PER VOLONTARI

CROCE VERDE BOSISIO

Non serve essere un supereroe

Diventa uno di noi!

Inizio corso: 14 Gennaio 2020

Scuola media "Don G. Bosco"
Via A. Diaz, Costa Masnaga

Trasporto sanitario - 46 ore

Soccorritore - 120 ore

☎ 031 86 54 62

📧 @formazione@croceverdebasisio.org

📱 @croceverdebasisio

📄 Croce Verde Bosisio A.P.

Caso Gilardoni, messaggi sotto accusa «Dipendente definito come parassita»

Mandello. Nell'udienza di ieri è continuata la deposizione del capo del personale dell'epoca «Erano i termini della presidente, quando usavo il nome proprio lei non li riconosceva»

MANDELLO

STEFANO SCACCAROZZI

Gli scambi di messaggi tra **Roberto Redaelli** e **Cristina Gilardoni** sono stati al centro della nuova udienza del processo per presunti maltrattamenti e lesioni denunciati da un gruppo lavoratori della Gilardoni Raggi X. Redaelli, in quegli anni a capo dell'ufficio personale, è rimasto il principale imputato nel procedimento dopo l'uscita di scena della signora Gilardoni, per cui è stata emessa sentenza di non luogo a procedere a causa di gravi condizioni di salute.

«Non capiva»

Incalzato dagli avvocati delle parti civili, Redaelli ha confermato di aver utilizzato espressioni come «pietoso parassita» o «il co...» per riferirsi a determinati dipendenti: «Erano i termini - ha spiegato Redaelli - che utilizzava la presidente Cristina Gilardoni per riferirsi a certi lavoratori. Quando io utilizzavo il nome proprio lei non capiva e non li riconosceva e quindi, sbagliando, ho usato anche io questa terminologia».

Un termine, quello di parassita, utilizzato in riferimento a un dipendente che aveva presentato un certificato di malattia. E proprio sulla gestione delle malattie, l'ex capo del personale è stato incalzato: «Durante il primo

giorno di assenza - ha raccontato - per tutti era obbligatorio fare il passaggio di consegne. La presidente lo pretendeva affinché il sostituto avesse tutte informazioni per procedere con il lavoro». Se non veniva fatto, il lavoratore in malattia veniva chiamato: «Erano telefonate in viva voce che effettuavo con accanto la presidente ed era lei a decidere quando buttare giù il telefono».

«A decidere era solo lei»

Un passaggio - secondo quanto emerso - che era preteso anche da chi la sera prima era stato in ospedale per seri problemi di salute. Redaelli ha poi smentito di aver negato permessi a una dipendente che doveva prendersi cura della madre malata di cancro, mentre su ferie e Avis ha nuovamente sostenuto di non aver mai avuto voce in capitolo: «A decidere era sempre e solo Cristina Gilardoni». Come solo la Gilardoni, secondo la deposizione dell'ex capo del personale, faceva sfuriare in cui volavano parole pesanti e raccogliatori in direzione dei dipendenti: «Quando capitava ero l'unico a intervenire, anche se il 99% delle volte arrivavo quando tutto era già finito». Redaelli ha anche disconosciuto la paternità di alcune mail inviate dall'ufficio personale: «Partivano dal mio ufficio, ma non erano firmate Roberto



Nuova udienza ieri mattina nel processo per il caso Gilardoni

■ Nel primo giorno di assenza era obbligatorio il passaggio di consegne

■ Alcuni mail partivano dal mio ufficio ma erano dettate dalla presidente

Redaelli. Spesso erano mail dettate dalla presidente e dai suoi consulenti». Contestato anche l'uso dell'espressione «il nostro scopo è liberarcene» in riferimento a un lavoratore: «A seguito di un gravetigio, la presidente non voleva più vedere questa persona in azienda, lo aveva definito un pazzo. Io avevo proposto di cambiargli reparto, ma non sono stato ascoltato».

Si ustiona nella fonderia Arrivano i soccorsi

Mandello

Un uomo di 36 anni è stato medicato ieri mattina al volto e portato in ospedale

È stato trasportato in codice giallo all'ospedale Manzoni di Lecco, l'uomo di 36 anni, che ieri mattina, poco prima delle 9,30 si è ustionato sul posto di lavoro, nella fonderia di via della Carletta.

Sul posto è arrivata l'ambulanza del Soccorso Lecchese San Nicolò e i paramedici hanno subito medicato l'ustione al viso.

Stando ad una prima ricostruzione l'addetto ai lavori in fonderia avrebbe sollevato un pezzo che stava lavorando, un pezzo caldo e quasi incandescente ustionandosi.

Dopo la prima medicazione è stato portato all'ospedale. Sul posto oltre al Soccorso Lecchese, sono intervenuti i responsabili dell'Ats Brianza per la valutazione dell'infortunio e i carabinieri per ricostruire la dinamica dei fatti e raccogliere le testimonianze.

Il secondo infortunio sul posto di lavoro nel giro di pochi giorni, dopo che lunedì mattina un tecnico rocciatore era stato colpito da una scarica di sassi al cantiere di Pradello ad Abbadia. Due casi completamente diversi tra di loro, ma accomunati dal fatto che sono successi durante il lavoro.

P.San.

Istituite le undici consulte comunali Le scelte di maggioranza e opposizione

Dervio

Ognuna è formata da cinque persone
Quella sull'istruzione era già attiva

La giunta di **Stefano Cassinelli** ha istituito le consulte comunali: sono formate da tre persone designate dalla maggioranza e due della minoranza. Di manutenzione e decoro urbano si occupano Gigliola

Fiordelmondo, Giorgio Bonazzola, Nevio Bonazzola, Marco Rusconi e Daniel Rubini.

Nella consulta turismo ci sono Gabriella Cargasacchi, Paolo Raineri, Antonello Colombo, Giulia Fontana e Claudio Bartesaghi. Attività produttive e commercio impegnano Rosella Fiordelmondo, Esterino Camuncoli, Simona Santi, Lorena Vitali e Valerio Perico.

Urbanistica, viabilità e parcheggi sono di competenza di

Cristina Lanfranconi, Matteo Rubini, Giuseppe Bergami, Gaetano Brusati e Matteo Perico.

Nella consulta sport ci sono Annalia Danieli, Danilo Menatti, Luca Raimondi, Ilaria Pipani e Marco De Angelis.

Le politiche giovanili sono affidate a Virginia Vitali, Cristiano Rusconi, Giorgio Meller, Giulia Fontana e Michele Rusconi.

Alla cultura pensano Annalia Danieli, Domenico Pandiani,

Elisabetta Meucci, Daniela Adamoli e Lorena Vitali.

I servizi sociali e l'igiene pubblica sono materia per Anita Pandiani, Franco Cariboni Mario Berenato, Daniela Adamoli ed Enrico Gianola. La consulta montagna con Tiziana Silveti, Francesco Balbiani, Domenico Pandiani, Marco Rusconi e Flavio Cipelli. Infine le associazioni con Elena Cariboni, Claudio Bettega, Nevio Bonazzola, Marco De Angelis e Rinaldo Cedro.

Era già attiva la consulta istruzione con Gabriella Cargasacchi, Giuseppina Lazzaroni, Leonarda Lafranconi, Felice De Angelis e Michele Rusconi.

M.Vas.

Spegni la televisione Prime visioni al cinema

Bellano

Al cinema di Bellano c'è la prima visione di "Star wars: l'ascesa di Skywalker" di Jeffrey Jacob Abrams, nona pellicola della saga di "Guerre stellari". Le proiezioni sono oggi, sabato e domenica alle 21, lunedì 23 alle 17, a Natale, Santo Stefano ed il 28 dicembre ancora alle 21.

Altra prima visione a Devio, al cinema Paradise dove continua "Il primo Natale" di Salvatore

Ficarra e Valentino Picone che oltre al week end sarà ancora sullo schermo a Natale alle 21, a Santo Stefano ed il 27 dicembre alle 17 ed alle 21. Un ladro e un sacerdote, sono catapultati indietro nel tempo di 2000 anni in Palestina, al tempo della nascita di Gesù. I biglietti d'ingresso costano 6 euro ed a Bellano si può prenotare anche online sul sito www.webtic.it (scegliendo la poltrona) con un euro in più.

M.Vas.

Annunci economici

■ Gli avvisi economici si ricevono presso gli uffici Servizi Sociali, Società Unirentas - D. 1000 - SPN - 20140 - Via G. de Sinori, 8 - Tel. 0315822111 - Fax 0315224450 - 1000 - Via Ruffino, 21 - 40000 - Le Velle - Tel. 0541357400 - 5201000 - Via M. Saura, 13 ang. Via Galvani - Tel. 0342200380 - Fax 0342273063
Aziende di Consulenza (media venditori) e 9,00 alle 17,00 orario continuato. **Aziende di Lecco** da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00. **Aziende di Bergamo** da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 14,00. La tariffa delle richieste è di € 1,00 per parola, minimo 12 aeree (ovvero) e 16 parole (aer) e-mail; le sole rubriche: "Domande di lavoro" e "Domande di impiego" € 0,55 per parola; indirizzi internet € 0,50 per parola; indirizzi e-mail 5 parole + diritti e IVA. Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciati legge 303 del 9-12-97.
 Si prega di non inviare curriculum indirizzati a Casella "La Provincia Servizi" tramite Raccomandata o Assicurata. Informiamo gli inserzionisti di annunci di ricerca di personale che, in caso intendano mantenere l'anonimato, l'edizione è comunicata con un invio dei dati del committente e del relativo annuncio a centro per l'impiego di competenza. In alternativa al decreto legislativo n. 276 del 10-09-2010 e della successiva circolare del Ministero del Welfare del 21-07-2014. Gli annunci economici delle rubriche 4 e 7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile.

3 Aziende, Attività e Negozi

AFFITTASI panificio-pasticceria con annesso punto vendita. Zona dell'olgiatese. (ampio parcheggio privato). Telefonare 9.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00 al numero 340.9782644.

8 Immobili Industriali e Commerciali

GRANDATE vendo capannone con impianti, servizi, uffici, 300 mq più ampio parcheggio. Affare. Privato 348.2700232 - 348.2283648.

12 Offerte Impiego

COMMERCIALISTA zona Olgiate Comasco cerca con urgenza per assunzione giovane anche primo impiego

preferibilmente diplomato in ragioneria o titolo similare. Inviare curriculum a

studioricercapersone2020@gmail.com

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

TRIBUNALE DI LECCO
GALBIATE (LC) - VIA TERESINA CORTI 22: CAPANNONE ARTIGIANALE composto da un unico vano con accesso dall'esterno, con servizio igienico e spogliatoio al piano primo. Prezzo base € 30.185,16. Offerta minima € 22.638,87. Vendita senza incanto 26/2/20 ore 12.00. G.E. Dr. Totà. Delegato Dr.ssa Croce tel. 0341287619. Custode Avv. Aondio tel. 0341281983 email: studioga@helpware.it. Rif. R.G.E. N. 135/13

Sposi a Villa Monastero Approvate le tariffe

Varenna

Utilizzare locali e giardino per le celebrazioni costerà fino a 1500 euro
Già 9 prenotazioni per il 2020

Approvate dal consiglio provinciale le tariffe per l'utilizzo dei locali e del giardino botanico di villa Monastero per la celebrazione di matrimoni e unioni civili: 1.500 euro ridotti a mille se almeno uno degli sposi risiede in provincia di Lecco.

Dal 2017, grazie alla conven-



Villa Monastero

zione sottoscritta con il Comune di Varenna, che ha istituito un ufficio separato di Stato civile all'interno del complesso museale, villa Monastero ha ampliato i propri servizi, offrendo la possibilità di organizzare cerimonie di rito civile nel giardino botanico e nelle sale interne della villa. Quest'anno sono state 19 tra matrimoni, unioni civili e cerimonie simboliche effettuati, nel 2017 erano stati 9, e lo scorso anno 24. Il primo matrimonio civile era stato celebrato il 4 luglio 2017: gli sposi, una giovane coppia australiana di Canberra, avevano scelto il terrazzino sul lago come location per il matrimonio. Per il 2020 ci sono già 9 prenotazioni e un paio per il 2021.

P.San.

Finita l'emergenza migranti ora i lavoratori delle onlus rischiano il posto

“Dal 31.12 saremo licenziati”. Il sindacato Cgil: “Lavoratori dimenticati da tutti”

LECCO - Con il prossimo anno il Ferrhotel, l'immobile delle ferrovie che per cinque anni è stato centro di accoglienza per i migranti, non sarà più utilizzato. Già nelle prossime settimane gli ospiti saranno trasferiti in altre strutture anche fuori dal territorio lecchese.

Fondazione Progetto Arca, che ha gestito il centro in tutto questo tempo e prima ancora la 'tendopoli' allestita al Bione, ha deciso di non partecipare al nuovo bando della Prefettura ed ora gli undici dipendenti della onlus sono preoccupati del loro futuro lavorativo.

Con nota formale, i lavoratori hanno espresso la propria “preoccupazione di fronte al clima di profonda incertezza che gravita attorno al futuro dei servizi erogati all'interno del Ferrhotel”.



Attività organizzate all'interno del Ferrhotel

“Per loro una sola certezza - spiega il sindacato Funzione Pubblica Cgil - al 31.12.2019, con la scadenza del bando, ci sarà il licenziamento”. A loro si aggiungerebbero altri colleghi fuori provincia perché la legittima decisione di Arca di disertare i bandi prefettizi è estesa a tutto il territorio lombardo e avrebbe “ determinato nel mese di marzo u.s. l'avviamento della procedura di licenziamento”

“Lavoratrici e lavoratori dimenticati da tutti; effetti collaterali di un sistema, quello dell'accoglienza, che ha mostrato tutti i suoi limiti, sia per quanto riguarda l'integrazione sia per quello che concerne la tutela dei lavoratori coinvolti nei servizi”

Nessuna ricollocazione sul lecchese

“Ad oggi nessuna - proseguono dalla Cgil - risposta concreta è arrivata, se non una nota a

firma del presidente della Fondazione Progetto Arca Onlus. Lo stesso ha dichiarato che a oggi non sussistono progetti di ricollocamento del personale attivabili sul territorio lecchese e che l'eventuale ipotesi di ricollocamento sarà valutabile soltanto sulla città di Milano”.



Sullo sfondo il Ferrhotel, centro di accoglienza dei richiedenti asilo

Per questo il sindacato ha chiesto a tutti gli organi competenti (Comune di Lecco e Prefettura) di aprire con la massima urgenza un tavolo di crisi per garantire il ricollocamento del personale presso i nuovi Enti accreditati.

“Purtroppo, leggendo le dichiarazioni riportate sui quotidiani locali, nessuno si è minimamente preoccupato degli effetti occupazionali che avrebbero prodotto la chiusura dei centri di accoglienza di Lecco e Maggianico - proseguono - non sono state diramate notizie ufficiali sul futuro del CAS di Lecco: che ne sarà dei lavoratori che vi operano? Che fine faranno gli ospiti dei centri di accoglienza dislocati sul territorio?”

I risultati dell'ultimo studio di Confindustria Lecco Sondrio tra gli associati

A settembre si è vissuto un rallentamento rispetto a luglio

LECCO - Uno scenario caratterizzato da una prevalenza di indicazioni di rallentamento rispetto al mese di luglio, che interessa tutti gli indicatori esaminati: è quanto emerge dai dati elaborati nell'ambito dell'Osservatorio rapido sul mese di settembre, realizzato dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio.

Gli ordini rivelano una decelerazione che riguarda principalmente il mercato domestico, in diminuzione per il 38% degli imprenditori intervistati nello studio, stabile solo per il 40% e in aumento per il 22%. Per quanto riguarda l'export i giudizi sono più omogenei tra loro e indicano livelli stabili nel 37% dei casi, un incremento nel 32,6% mentre una diminuzione nel 30,4%.

L'attività produttiva segue le dinamiche rilevate per la domanda, nonostante il giudizio più diffuso sia quello di mantenimento dei livelli. In circa un'azienda su due (48%), infatti, l'attività produttiva di settembre è considerata stabile rispetto ai livelli di luglio, nel 30% è segnalata in diminuzione mentre nel restante 22% è ritenuta in aumento.

Il grado medio di utilizzo degli impianti produttivi si attesta al 75,8%

Il fatturato risulta più penalizzato rispetto agli altri due indicatori. Il 56% del campione segnala un rallentamento del fatturato a fronte di una quota di aziende del 14% che comunica livelli stabili e di una quota del 30% che indicano, invece, un aumento.

Lo scenario occupazionale per il 78% del campione delle imprese lecchesi e sondriesi segnala livelli occupazionali stabili in settembre, il 14% andamenti in crescita mentre il restante 8% una diminuzione. Nel caso delle previsioni, la stabilità è indicata dall'86% delle imprese, l'aumento dal 6% mentre la diminuzione dal restante 8%.

Le situazioni di insolvenza e i ritardi di pagamento continuano a rappresentare un elemento di criticità per le imprese del territorio di Lecco e di Sondrio che segnalano, per quanto riguarda il mese di settembre, che il 49% dei propri clienti ha pagato in ritardo o non l'ha fatto. Inoltre, in un caso su tre (33,3%) la situazione si è aggravata, non si è modificata nel 58,4% mentre è migliorata nel restante 8,3%.

Gilardoni Raggi X: completata l'escussione di Redaelli, si torna in aula a gennaio 2020

 leccoonline.com/articolo.php

December 18,
2019



La sede mandellese della Gilardoni Raggi X

E' proseguita quest'oggi in tribunale a Lecco - occupando l'intera udienza già calendarizzata - l'escussione dell'ingegner Roberto Redaelli, tra gli imputati del procedimento penale che riguarda la Gilardoni Raggi X di Mandello del Lario. Il pescatese, classe 1980, è chiamato a rispondere di lesioni e maltrattamenti nei confronti di una serie di lavoratori già sfilati nel corso della nutrita istruttoria dibattimentale che si sta svolgendo al cospetto del giudice Martina Beggio, con la presenza in Aula del viceprocuratore onorario Pietro Bassi, erede della pubblica accusa dopo il trasferimento della dottoressa Silvia Zannini, magistrato titolare anche della fase investigativa.

Se il "grosso" della sua deposizione era già emerso nell'udienza del 20 novembre scorso, stamani il capo del personale ha risposto ad ulteriori domande postegli dagli avvocati di parte civile in sede di controesame, mostrandosi deciso e sicuro di sè. Ad ogni quesito che gli è stato rivolto infatti, l'imputato non ha lasciato spazio ad alcuna esitazione, spiegando sostanzialmente quali erano le regole vigenti all'interno dell'azienda, imposte dalla patron Maria Cristina Gilardoni. Regole alle quali lui stesso si era dovuto adeguare, essendo la prima la sola e unica persona "che poteva prendere decisioni".

In un paio d'ore Redaelli ha risposto in merito alle posizioni dei singoli dipendenti costituitisi parte civile, ricordando ad esempio la questione relativa ai decreti ingiuntivi che ad un certo punto erano stati avviati per recuperare dei crediti scoperti. Un fatto

risalente al 2012, che l'imputato ha però ricordato con estrema lucidità, poichè stava molto a cuore alla titolare dell'azienda. "Maria Cristina Gilardoni voleva portare a casa i soldi non appena ha scoperto che c'erano parecchi insoluti. In quel momento in cui le cose non andavano a gonfie vele, pur non essendoci la crisi, il recupero crediti era ritenuto fondamentale" ha detto Redaelli ricordando come la patron della ditta mandellese andasse su tutte le furie quando non venivano rispettati i piani di rientro. In merito al permesso chiesto da un dipendente la cui figlia si trovava in ospedale, l'imputato ha precisato come il collega non avesse portato la documentazione richiesta, tanto da essere costretto a mettersi in ferie pur di poter stare accanto alla propria congiunta. Un rapporto che si era poi spezzato, con una causa di lavoro intentata dal dipendente secondo il quale l'azienda non gli avrebbe pagato la bellezza di 120 ore di malattia, anche se da questo punto di vista Redaelli ha voluto precisare tutti gli aspetti della vicenda, chiusasi a suo dire in una sorta di "pari e patta".

Per quanto riguarda invece un altro collega del reparto commerciale, il pescatese ha spiegato di non aver mai sentito direttamente la sua titolare dargli del "ciccione" e nemmeno di avergli "gettato il raccoglitore a terra", ma di aver appreso di questi episodi da altre persone all'interno dell'azienda. "Lei spesso veniva da me a lamentarsi del comportamento degli altri...era solita borbottare in maniera insistente. Io a quel punto cercavo di calmarla" ha aggiunto, ricordando poi un episodio nel quale Maria Cristina Gilardoni aveva discusso con l'allora medico in servizio presso l'azienda, che non si era trattenuto dinnanzi al comportamento messo in campo dalla signora nei confronti dei suoi dipendenti. "Non era abituata a quella reazione" ha concluso l'imputato, ricordando come la sua titolare lo avesse definito "un comunista".

Questi sono solo alcuni degli episodi evocati questa mattina in udienza, chiusasi intorno alle ore 11.30 e riaggiornata al prossimo 8 gennaio per l'escussione dei testi delle difese Papagianni e Redaelli.

G.C.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Chiude il Ferrhotel, Cgil: 11 licenziamenti, subito un tavolo

"Lavoratrici e lavoratori dimenticati da tutti; effetti collaterali di un sistema, quello dell'accoglienza".



La Segreteria Fp Cgil Lecco interviene, a seguito della notizia della prossima chiusura del centro richiedenti asilo del Ferrhotel, per segnalare le problematiche occupazionali connesse.

Sono undici i dipendenti della Fondazione Progetto Arca Onlus, in servizio al CAS Ferrhotel di Lecco che, con nota formale, hanno espresso la propria preoccupazione di fronte al clima di profonda incertezza che gravita attorno al futuro dei servizi erogati all'interno del Ferrhotel.

Per loro una sola certezza: al 31.12.2019, con la scadenza del bando, ci sarà il LICENZIAMENTO.

La decisione di Arca di non voler partecipare ai nuovi bandi indetti dalla Prefettura per l'affidamento dei servizi di accoglienza dei migranti sul territorio lombardo ha determinato nel mese di marzo u.s. l'avviamento della procedura di licenziamento.

Lavoratrici e lavoratori dimenticati da tutti; effetti collaterali di un sistema, quello dell'accoglienza, che ha mostrato tutti i suoi limiti, sia per quanto riguarda l'integrazione sia per quello che concerne la tutela dei lavoratori coinvolti nei servizi. Ad oggi nessuna risposta concreta è arrivata, se non una nota a firma del presidente della Fondazione Progetto Arca Onlus.

Lo stesso ha dichiarato che a oggi non sussistono progetti di ricollocamento del personale attivabili sul territorio lecchese e che l'eventuale ipotesi di ricollocamento sarà valutabile soltanto sulla città di Milano.

Come Fp Cgil Lecco chiediamo a tutti gli organi competenti (Comune di Lecco e Prefettura) di aprire con la massima urgenza un tavolo di crisi per garantire il ricollocamento del personale presso i nuovi Enti accreditati.

Purtroppo, leggendo le dichiarazioni riportate sui quotidiani locali, nessuno si è minimamente preoccupato degli effetti occupazionali che avrebbero prodotto la chiusura dei centri di accoglienza di Lecco e Maggianico.

Il 13 dicembre sono state aperte le buste per l'affidamento dei nuovi bandi, ma ad oggi non sono state diramate notizie ufficiali sul futuro del CAS di Lecco: che ne sarà dei lavoratori che vi operano? Che fine faranno gli ospiti dei centri di accoglienza dislocati sul territorio?.

Confermando l'impegno assunto dalla Fp Cgil Lecco nel mettere in atto tutte le azioni necessarie a tutela dei lavoratori, non ricevendo nulla di concreto nei prossimi giorni, verrà valutata l'indizione dello stato di agitazione del personale dipendente dalla Fondazione Progetto Arca Onlus che presta servizio presso il CAS Ferrhotel di Lecco, al fine di avviare un tavolo di confronto ufficiale con il Prefetto di Lecco.

■

+ 0

[ULTIMI ARTICOLI ▶](#)

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

 L'Osservatore



I nostri video



Gli studenti del Rota "CATapultati in cantiere", vincono concorso sulla sicurezza

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

POLITICA



Tangenziale Est fino a Olginate, "Dalla Regione un primo via libera"

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra Iaghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- ▶ **[Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)**
- ▶ **[La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)**
- ▶ **[Webcam dai Piani di Bobbio](#)**
- ▶ **[Sali sul Campanile di Lecco](#)**
- ▶ **[Comune di Lecco](#)**
- ▶ **[Provincia di Lecco](#)**
- ▶ **[Info Montagna Sicura](#)**
- ▶ **[Ospedali di Lecco](#)**
- ▶ **[Decanato di Lecco](#)**
- ▶ **[Decanati e Parrocchie](#)**

Alpi Media Group

- ▶ **[Valseriana News](#)**
- ▶ **[Valtellina News](#)**
- ▶ **[Como Live](#)**

Caleidoscopio

19 Dicembre 1842, a Fraciscio di Campodolcino (Como), nasce don Luigi Guanella (morirà a Como il 24 ottobre 1915), riconosciuto santo dalla Chiesa cattolica. A lui si deve la fondazione delle congregazioni cattoliche dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. - Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)